

Da Chernobyl in poi è cambiata la nostra percezione del pericolo: dalla concezione liberale di azzardo individuale ad orizzonte dell'agire comune nel rapporto con la natura
Intervista allo studioso dei movimenti verdi Klaus Eder

Profeti collettivi del rischio sociale

Dopo Chernobyl, dal rischio vissuto come elemento della soggettività, ad un orizzonte comune dell'agire sociale che, in rapporto alla natura, crea pericolo. Cosa cambia nella dinamica sociale la mutata percezione di pericolo? Ne parliamo con il sociologo Klaus Eder, studioso dei movimenti ambientalisti, che introduce il tema di una nuova razionalità del rischio, in rapporto ad una nuova moralità.

MARINA CALLONI

Quando le nubi radioattive, provenienti dalla centrale devastata di Chernobyl, si sono distese come una cortina letale sulle superfici europee, in quel momento si è avuta la netta sensazione del rischio comune che si correva e della necessità di un'urgente cooperazione internazionale: di colpo venivano cancellati confini ideologici, geografici e culturali. Tale percezione collettiva ha mutato il senso indistinto del pericolo in certezza concreta del rischio. Da allora la nostra è diventata una società a rischio (U. Beck). Se nella tradizione liberale il rischio era il gioco d'azzardo dell'imprenditore verso le sue operazioni economiche tendenti al profitto e suscettibili al fallimento, oggi invece il rischio è diventato l'orizzonte comune dell'agire sociale. Il rapporto fra tecnica e natura si è mutato anche nei termini di etica della responsabilità verso le generazioni future (H. Jonas). Ma sarà il rischio il nostro comune futuro e ineludibile destino? Ne parliamo con Klaus Eder, professore di Sociologia presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, autore di numerose opere sull'evoluzione sociale e di molti scritti sull'ecologia e sui nuovi movimenti, in particolare del libro "Socializzazione della natura".

considerare le reazioni che si producono nel rapporto fra struttura della paura e socializzazione, cioè il modo in cui la paura può essere trasformata in un rischio calcolabile. Si guardi a come discorsi tecnico-scientifici tendano a dare una struttura razionale ai rischi, considerandone i limiti. Solo così è possibile descrivere i rischi sociali, indipendentemente dalle paure ed emozioni, razionalizzando la cultura a rischio.

Questa razionalizzazione del rischio implica anche una continua rielaborazione dell'antropologia del pericolo...

Tutte le società, e non solo quelle complesse, sono caratterizzate dalla presenza di rischi: sono inevitabili. La differenza fra le varie società in termini di evoluzione sociale consta nel modo in cui vengono impiegati i criteri di razionalità rispetto alla propria cultura a rischio, presente del resto in tutte le società.

È oggi divenuto più chiaro il passaggio del rischio come azzardo individuale al rischio come risultato dell'azione collettiva. Qual è il criterio razionale che può determinare la non accettabilità morale di una certa situazione?

Voglio girare questa domanda: come possiamo noi trovare un criterio razionale comune, capace di indicarci la soglia oltre la quale un certo rischio non è più accettabile, perché distruttivo? Non è facile da trovare, poiché il rischio non è più attribuibile solo all'azione individuale, bensì alla stessa responsabilità collettiva.

Si può ricorrere all'argomento morale della responsabilità?

Certo, ma l'atteggiamento morale individuale non è di per sé sufficiente, anche se segna un notevole passo in avanti per le società complesse. E invece necessaria l'istituzionalizzazione della responsabilità collettiva, tramite istituzioni socio-politiche competenti, in grado di evitare catastrofi.

In questa nuova situazione



La centrale di Chernobyl vista dall'alto e due tecnici per il rilevamento della radioattività in un campo di grano

che ruolo può giocare la sfera pubblica?

Può e deve giocare un ruolo determinante, soprattutto nell'indicare i criteri normativi necessari per operare scelte in campo sociale. Bisogna istituzionalizzare la società civile rispetto al rischio: è soprattutto il diritto di sapere ciò che succede. Questa comunicazione aperta è senz'altro influente nella contrattazione degli standard da impiegare: i movimenti sociali di protesta la rivendicano con argomenti morali, ma anche con richieste precise verso le istituzioni.

Come sono cambiati gli attuali movimenti sociali rispetto al passato?

Prendiamo l'esempio del movimento ambientalista: la sua azione si è connotata come modo razionale di reagire collettivamente davanti a certi rischi. La trasformazione avvenuta all'interno dei movimenti di protesta è indubbiamente determinata da pregresse tradizioni culturali.

Quali sono gli effetti di tale mutamento nel rapporto fra società e natura?

Si cercano nuovi modi di accedere ad una natura che non faccia più paura, ma che viceversa sia la base dove vita, unità e convivenza civile possano convivere. È cambiata l'idea di natura «sociale». Il rapporto romantico con la natura è stato in ogni caso uno dei principali meccanismi che ha elevato il dibattito dal piano della riflessione individuale alla consapevolezza collettiva.

Rispetto a queste nuove esperienze collettive del rischio, è anche cambiata la tradizionale critica alla tecnica?

La critica marxista alla tecnica era orientata alla considerazione delle risorse naturali, nell'ottica della massimizzazione delle forze produttive. Questa concezione dello sfruttamento strumentale della natura veniva poi applicata anche alle relazioni sociali. Con l'affermarsi dei movimenti tale impostazio-

ne è divenuta ormai obsoleta. Urge ora fare un ulteriore passo: superare le stesse categorie tradizionali della tecnica e della critica ad essa. La natura è una costruzione sociale prodotta dalla comunicazione e dall'elaborazione di discorsi razionali. Tutti i nuovi movimenti portano a sostegno delle loro tesi precise argomentazioni tecniche: queste sono forme di razionalità sociale.

Da questo quadro emerge però anche una concezione più complessa ed articolata di natura rispetto al passato, dove significava romanticamente o morte o redenzione...

La natura viene oggi sempre più intesa come bene comune, il cui uso non è però né illimitato, né privo di costi: la si può «mangiare», usare, ma anche contemplare.

Una parte del suo libro sulla «socializzazione della natura» è dedicata alla «critica della ragione ecologica». Può chiarire meglio questa



La centrale di Chernobyl vista dall'alto e due tecnici per il rilevamento della radioattività in un campo di grano

Da come si sono imposti i movimenti ecologisti sulla ribalta della storia europea si può sostenere che ciò dipenda dalle diverse tradizioni nazionali? A proposito, quali sono i principali segni ascrittivi che caratterizzano i movimenti, soprattutto rispetto alla diversa cultura della natura?

Sulla base delle precedenti tradizioni di conservazione della natura, in Gran Bretagna si sta compiendo un passo in avanti verso una definizione politica dei movimenti ecologisti, mentre in Germania le proteste, iniziate dai verdi, si sono ora stabilizzate. In Francia invece è scarso lo sviluppo delle tematiche ambientaliste all'interno dell'apparato statale, mentre in Italia non sono ancora visibili i ben che minimi segni per un controllo istituzionale: i movimenti ecologisti italiani rimangono più movimenti culturali che politici. Il discrimine fra queste quattro nazioni può essere forse tracciato nella distinzione fra paesi a cultura cattolica e quelli a tradizione protestante, dove, mediante il pietismo, la questione della natura ha sempre giocato un forte ruolo sociale. Indubbiamente il rapporto fra religione e natura è un elemento centrale per poter spiegare le differenze culturali fra le varie tradizioni ambientaliste.

Che compito ha allora una scienza sociale del rischio?

Quello di analizzare le diverse forme in cui la comunicazione sociale si istituzionalizza, permettendo un particolare accesso alla natura. Bisogna quindi comprendere le tradizioni in cui viviamo e che determinano la stessa azione collettiva. Ciò implica un costante processo di chiarificazione su quelle ovvietà culturali che abbiamo assunto in modo irreflessivo e automatico. Partendo da ciò, si può cominciare a riscrivere un pezzo dell'illusorismo, nel senso di un continuo processo di autochiarificazione della società, in merito ai processi collettivi di apprendimento, cognitivo, politico e morale.

È mancato all'affetto dei suoi cari
GIGINO VELLUTI
Ne danno il triste annuncio la moglie Alma e il fratello Oreste.
Le esequie avranno luogo alle ore 15 presso la camera mortuaria dell'ospedale Malpighi.
Non fiori ma offerte all'Associazione Nazionale Tumori (A.N.T.).
Bologna 9 marzo 1992

Alessandro Cardulli, Concetto Testa, Liano Fantì, Laura Formica, Aldo Gara, Elisabetta Mirarchi, Marcello Salvatore, Pina De Simone esprimono profondo cordoglio per l'imatura scomparsa di
LUCIANA TABACCHI
in Federni
giornalista, pubblicista, scrittrice, collaboratrice di periodici e di trasmissioni radiofoniche e televisive.
Sono vicini al dolore del marito Giuseppe Federni condirettore di «Libertà», mensile del sindacato nazionale pensionati Cgil, dei figli Duccio, Federica e Marco.
I funerali laici si svolgono oggi alle ore 11 con partenza dall'ospedale «Valle Fiorita» via di Torrevecchia 156.
Roma 9 marzo 1992

Ricorre il 1° anniversario della scomparsa del compagno
ALBERTO COCCHI
la moglie lo ricorda a compagni ed amici con immutato affetto e sottoscrive 100.000 lire per il suo giornale.
Roma, 9 marzo 1992

ALBERTO COCCHI
Nel 1° anniversario della sua scomparsa, Sapendo che ti farebbe piacere sottoscrivere per il tuo giornale, sei sempre con noi i tuoi figli Daniela, Fabio e Diana.
Roma, 9 marzo 1992

È mancato
MARIO MARCHISIO
addolorati lo annunciano Marina, Berpe, Rosa, Marisa e Nando. I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 11.45 all'Ospedale Martini Tofano.
Torino, 9 marzo 1992

Lunedì
con
L'Unità
quattro
pagine
di
LIBERTÀ

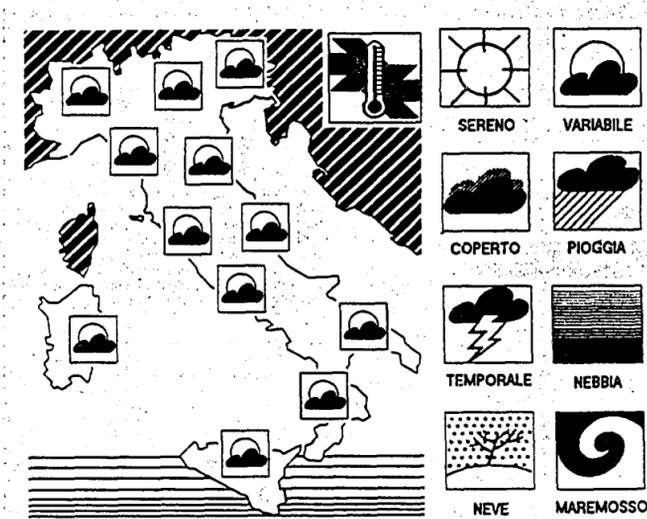
SABATO 14 MARZO
CON L'Unità
Storia dell'Oggi
Fascicolo n. 34 ALGERIA

Giornale + fascicolo ALGERIA L. 1.500

LOTTO
8° ESTRAZIONE
(7 marzo 1992)
BARI 52 61 74 85 82
CAGLIARI 40 82 16 22 48
FIRENZE 44 69 38 35 33
GENOVA 56 90 62 30 58
MILANO 54 29 28 60 8
NAPOLI 67 69 30 53 4
PALERMO 74 43 17 81 79
ROMA 41 16 79 74 53
TORINO 81 56 65 88 76
VENEZIA 82 71 11 62 38
ENALOTTO (colonna vincente)
X X X - X X 2 - 2 X 2 - 2 2 1
PREMI ALLOTTO
ai punti 12 L. 94.889.000
ai punti 11 L. 3.435.000
ai punti 10 L. 229.000
Chi vuol giocare sui ritardi deve tenere in evidenza la massima attuale del momento e sulla base del ritardo massimo di cui più volte abbiamo parlato, il gioco viene attaccato praticamente solo quando la combinazione o il numero è prossimo al limite calcolato in 8-10 cicli della frequenza teorica.
Il gioco stesso andrebbe seguito regolarmente ogni settimana in base ad un piano razionale e ben stabilito di poste, progressivamente crescente, fino a raggiungere la vincita entro il termine previsto.
Naturalmente, il gioco prescelto sia di elementi singoli che di combinazioni multiple può essere fatto anche, indipendentemente dal ritardo, quando lo scompenso in atto lo merita in evidenza.
Ovviamente, più contenuto è l'aumento progressivo della posta in gioco, più è lungo potrà essere sostenuto il gioco stesso.
Quando invece è necessario aumentare rapidamente la giocata, essendo la stessa proporzionalmente di poco resa, occorre fare attenzione che la vincita sia sufficiente al rimborso totale delle spese sostenute.

È IN VENDITA IL MENSILE DI MARZO
giornale 1x2 del LOTTO
da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA. La fascia di alta pressione che unisce l'Atlantico centrale all'Europa orientale presenta una strozzatura in corrispondenza del Mediterraneo centrale dove contrastano due tipi di aria: calda ed umida di provenienza meridionale, fredda ed instabile di provenienza continentale. Tale stato di cose provoca un'attività nuvolosa irregolare estesa a tutte le regioni italiane.
TEMPO PREVISTO. Su tutte le regioni della penisola e sulle isole formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate ed associate a qualche precipitazione a tratti alternate a schiarite. L'attività nuvolosa e le eventuali precipitazioni saranno più frequenti lungo la fascia adriatica e jonica e il relativo versante della catena appenninica. Banchi di nebbia interesseranno la pianura padana e le coste dell'alto e medio Adriatico limitatamente alle ore notturne.
VENTI. Deboli provenienti dai quadranti orientali.
MARI. Generalmente poco mossi.
DOMANI. Condizioni generalizzate di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più estese e più persistenti sul settore nord-occidentale e lungo la fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più consistente sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica e jonica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7 15	L'Aquila	2 11
Verona	5 14	Roma Urbe	4 17
Trieste	7 13	Roma Flumic.	5 17
Venezia	6 13	Campobasso	3 5
Milano	7 13	Bari	8 10
Torino	8 10	Napoli	7 15
Cuneo	7 9	Potenza	4 6
Genova	12 16	S. M. Leuca	8 8
Bologna	1 14	Reggio C.	11 17
Firenze	4 16	Mossina	13 15
Pisa	7 18	Palermo	13 18
Ancona	4 10	Catania	11 18
Perugia	5 11	Alghero	7 18
Pescara	7 10	Cagliari	6 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 12	Londra	7 10
Atene	6 11	Madrid	1 20
Berlino	3 12	Mosca	-3 1
Bruxelles	7 15	New York	9 12
Copenaghen	2 8	Parigi	6 12
Ginevra	2 11	Stoccolma	5 9
Heilinki	2 4	Varsavia	-2 8
Lisbona	10 20	Vienna	7 16

ItaliaRadio
Programmi
ITALIA RADIO
ADERISCE ALLO SCIOPERO DEI GIORNALISTI RADIOTELEVISIVI
PROMOSSO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA
Per garantire l'informazione essenziale andranno in onda 4 notiziari alle ore 8 - 12 - 15 - 18 e i due collegamenti con piazza Grande - Italia Radio in tour: ore 11.15 da Livorno e ore 18.15 da Lucca.
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia
7 numeri L. 325.000 Semestrale L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero
7 numeri L. 592.000 Semestrale L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni dei Pds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39x40)
Commerciale ferialle L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina ferialle L. 3.300.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz. Legali, Conc. Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologio L. 4.500
Partecip. Lotto L. 7.500
Economici L. 2.200
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.